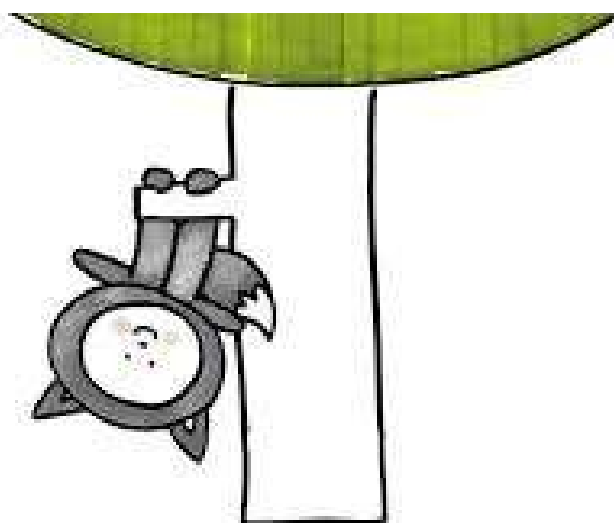


PROGETTO PEDAGOGICO
NIDO D'INFANZIA
COMUNALE
L'OLMO



PORTOMAGGIORE

Approvato con Determinazione Dirigenziale n. 471 del 24/11/2023

PREMESSA

Il Nido d'Infanzia "l'Olmo", è situato in via Giordano Bruno 42/b a Portomaggiore, in Provincia di Ferrara. Aperto dall'anno educativo 1979/1980 è rimasto in totale gestione comunale fino all'anno 2011/2012. Successivamente sono state esternalizzate alcune sezioni fino ad arrivare alla completa esternalizzazione dall'anno educativo 2018/2019. L'attuale gestore del Nido è la Cooperativa sociale *le pagine*.

L'accesso al servizio, la gestione delle iscrizioni e delle graduatorie, nonché l'attività di coordinamento pedagogico sono rimasti in capo al Comune di Portomaggiore.

Il Comune di Portomaggiore è una cittadina di pianura, di antiche origini, che a lungo fu sotto la signoria estense; tradizionalmente legata all'agricoltura, sul quale si è inserito progressivamente il settore terziario e piccole attività manifatturiere, con un conseguente forte fenomeno migratorio il quale ha contribuito a formare una realtà sociale diversificata e multiculturale.

1. FINALITÀ' DEL SERVIZIO

Il Nido d'Infanzia "L'Olmo" si propone i seguenti obiettivi:

- riconoscere il benessere psicofisico dei bambini¹;
- soddisfare le esigenze e la necessità delle famiglie che desiderano iscrivere i propri figli al servizio;
- rendere partecipi le famiglie al percorso di crescita dei loro bambini attraverso reciproca collaborazione;
- mantenere il servizio in rete con le risorse del territorio

Le finalità del servizio sono coerenti con le indicazioni della **Legge Regionale 25 novembre 2016 n.19** e la **Delibera della Giunta Regionale del 16 ottobre 2017 n. 704** sull'Accreditamento, nonché con i documenti nazionali emanati di recente (gli "**Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia**", realizzati dalla Commissione nazionale zeroisei, delineano una prospettiva nazionale per i servizi educativi per l'infanzia, normati a livello regionale; le "**Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato "Zeroisei"** rappresentano la cornice di riferimento pedagogico e il quadro istituzionale e organizzativo in cui si colloca il sistema educativo integrato zeroisei).

Il Nido d'Infanzia "L'Olmo" ha come primo obiettivo la costruzione dell'identità dei bambini. Il progetto educativo è basato sul rispetto dei principi fondamentali di crescita, dove qualsiasi apprendimento passa attraverso esperienze di gioco, in particolare il gioco spontaneo, e di relazione.

Il nostro Nido d'Infanzia è un ambiente in cui **l'identità del bambino si costruisce gradualmente e con attenzione**, promuovendo tutti gli ambiti di sviluppo: intellettuale, relazionale, affettivo, sociale. Particolare attenzione viene data alla **relazione** che il bambino instaura gradualmente con i pari e con l'educatore che, senza essere invasivo, è in grado di ascoltare, guardare e accogliere ogni diversa individualità.

Le proposte educative si focalizzano sul **come e non sul cosa fare**, stimolando la sperimentazione senza la paura del giudizio, e sfruttando la naturale curiosità del bambino come risorsa e motore dell'apprendimento. Si lavora per centri d'interesse, grazie ai quali il bambino può scegliere dove e come sperimentarsi; il ruolo dell'educatore è di figura di riferimento, sempre presente, ma sullo sfondo, restando il bambino il protagonista.

¹ Nel presente documento si utilizzerà per semplicità la forma maschile, intendendo e rivolgendosi ad entrambi i generi

Il gruppo educativo ha fatto proprie le metodologie e le strategie educative che poggiano su concetti di **"rallentamento" del tempo educativo, di gioco spontaneo, di lavoro a gruppo aperto e di educazione all'aria aperta**. Riferimenti fondamentali alla progettazione delle proposte educative sono i diritti naturali dei bambini (vedi *"La pedagogia della lumaca"* di G. Zavalloni), convinti della necessità di promuovere tali diritti, considerando che, nella società attuale, molti dei principi citati da Zavalloni si stanno perdendo.

"Rallentamento" viene inteso come focalizzato sull'esperienza, non sul risultato, che dà la possibilità di camminare, di usare le mani, di esplorare, di uscire, dare la possibilità di far vivere ad ogni bambino il Nido come un luogo in cui si cresce in modo naturale e tranquillo. Per questo motivo si privilegiano le attività all'aria aperta, le passeggiate in paese, il gioco con materiali naturali e destrutturati.

Il Nido d'Infanzia "L'Olmo" si pone, come obiettivo, quello di lavorare a **"Gruppo aperto"**, inteso come modalità di vivere la quotidianità come una zona pensata e utilizzata come un insieme, che lascia ai bambini il più possibile la libertà di una decisione autonoma. I confini sono fluidi, limitando il meno possibile l'azione del bambino all'interno delle pareti della sezione. L'entrata e l'uscita dagli spazi sono decise da ogni bambino sulla base della propria motivazione e sul senso di aver esaurito l'interesse per un gioco, riducendo al minimo le interruzioni abitualmente provocate dall'adulto. **L'educatore non è direttivo, ma ha una funzione di regia, è un osservatore partecipante**, presenza rassicurante e attenta che sta dentro e fuori le situazioni in base alle esigenze dei bambini, consentendo loro di muoversi liberamente in spazi accessibili in diversi momenti della giornata. Ciò consente ai bambini di acquisire gradualmente autonomia e capacità di autoregolazione.

Il nostro stile educativo valorizza il gruppo aperto e le **intersezioni eterogenee**; nasce da un percorso formativo con la Coordinatrice pedagogica Dr.ssa Vasta, svolto su questi modelli pedagogici a seguito di diversi viaggi studio nell'Europa del Nord e successivamente approfonditi attraverso momenti formativi con il Prof. Stefan Von Prondzinsky.

"L'educare all'aria aperta" nasce inizialmente come momento formativo sostenuto dagli esperti del Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna e di Villa Ghigi (formazione avvenuta durante il coordinamento sovracomunale di Terre del Reno), è intesa come l'insieme di pratiche formative che si basano sull'utilizzo dell'ambiente esterno come spazio privilegiato per le esperienze di bambini e bambine. L'ambiente esterno assume la valenza di un'aula che, oltre ad essere un luogo in cui si apprende, offre l'opportunità di potenziare il senso di rispetto per l'ambiente naturale e consente ai bambini di esprimere numerosi linguaggi (ludico, motorio, emotivo/affettivo, sociale, espressivo, creativo). La nostra proposta è quella di offrire ai bambini uno spazio esterno che sostenga tutte le possibilità di esplorazione, di ricerca, di conoscenza di cui essi sono capaci, progettandolo in modo da valorizzare le caratteristiche naturali dell'ambiente e di ciascun elemento che lo compone.

I DIRITTI NATURALI DEI BAMBINI E DELLE BAMBINE

- Diritto all'Ozio
- Diritto a sporcarsi
- Diritto agli odori
- Diritto al dialogo
- Diritto all'uso delle mani
- Diritto a un buon inizio
- Diritto alla strada
- Diritto al selvaggio
- Diritto alle sfumature

(Gianfranco Zavalloni)



In alternativa al giardino, i bambini hanno la possibilità di praticare il **gioco spontaneo con materiali naturali anche all'interno**. In tutte le sezioni sono stati allestiti angoli naturali per favorire le esperienze sensoriali utilizzando materiali raccolti in giardino dai bambini o, in generale, di recupero. All'interno di ceste di vimini, contenitori di legno e vasi di vetro o di plastica trasparente, disposti ad altezza bambino, sono riposti: legnetti, pigne, terriccio, foglie, corteccia, muschio, farine, semi, etc.

Un'educazione di tipo interculturale al nido richiede un approccio di tipo trasversale che necessita di riconsiderare le competenze degli educatori, l'acquisizione delle conoscenze, i processi di apprendimento e le scelte metodologiche in modo non "euro-centrato". Al nido ogni bambino ha uguali opportunità di apprendimento e di socializzazione senza distinzione di sesso, etnia e religione, nella prospettiva, esplicita e condivisa, di accettazione e valorizzazione delle diversità culturali. L'utilizzo della **documentazione fotografica**, attraverso immagini che identificano e caratterizzano gli spazi e i centri di interesse, oppure la metodologia dei fotocolloqui nella relazione con le famiglie, testimonia lo sforzo del personale del Nido d'Infanzia "L'Olmo" di integrare il linguaggio verbale con un linguaggio più accessibile e comprensibile al di là delle differenze culturali, linguistiche e di età.

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

Il Nido d'infanzia comunale "L'Olmo" può accogliere un massimo di 55 bambini, ed è in possesso di autorizzazione al funzionamento rilasciata il 18 ottobre 2018.

Se fino al 2018/19 le sezioni erano due, dall'anno 2019/20, a seguito di una lunga lista d'attesa, l'amministrazione comunale di Portomaggiore ha deciso di ampliare il servizio con una terza sezione, arrivando ad accogliere complessivamente 46 bambini:

- **SEZIONE AZZURRA** (piccoli): 12 bambini
- **SEZIONE ROSA** (medio-grandi): 14 bambini
- **SEZIONE VERDE** (grandi): 20 bambini

Il numero dei bambini accolti per sezione può variare a seconda dell'età dei bambini in graduatoria, nel rispetto del rapporto numerico previsto da normativa e garantendo la compresenza nei momenti più delicati della giornata.

Dotazione organica:

- 4 educatrici full time a 30 ore settimanali
- 2 educatrici part time a 15 ore settimanali
- 2 ausiliarie a 27.5 ore settimanali

Per la terza sezione, in funzione dell'effettiva presenza degli iscritti, si aggiungono:

- 2 educatrici full time a 30 ore settimanali
- 1 educatrice part time a 20 ore settimanali
- 1 ausiliaria a 25 ore settimanali

Sia le educatrici che il personale ausiliario hanno a disposizione un **monte ore annuo** per attività non frontali e le attività formative (120 ore annue per il personale educativo a tempo pieno, 40 ore annue per il personale ausiliario ed educativo part time).

Tra il personale educativo è inoltre individuata una **referente del servizio** con un monte ore annuo dedicato di 140 ore).

Il **servizio di preparazione dei pasti** è interno e gestito in subappalto dalla ditta Cirfood. In cucina opera una cuoca che, giornalmente (orario 7:30 - 14:30), prepara i pasti seguendo un menù definito in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale.

Il **coordinamento pedagogico** è in capo al Comune di Portomaggiore, che ha affidato tale incarico alla Dr.ssa Licia Vasta, mentre il coordinamento gestionale è in capo alla cooperativa le pagine, gestore del servizio.

2.1. Calendario e orario di funzionamento.

Il Nido è aperto dal primo lunedì di settembre di ogni anno all'ultimo giorno lavorativo di giugno dell'anno successivo. Il calendario scolastico viene deciso e deliberato dal Comune di Portomaggiore.

Il servizio è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7:30 alle 17:30, con ingresso dalle 7:30 alle 9:30 con due fasce orarie di uscita, dalle 12:00 alle 13:15 e dalle 16:00 alle 17:30.

Nelle 4 settimane del mese di luglio è attivo un servizio estivo integrativo, per i genitori che ne fanno richiesta, l'accesso al servizio estivo prevede un'apposita iscrizione, di norma entro il mese di maggio.

2.2. Organizzazione dell'accesso al servizio

Nel mese di maggio aprono le iscrizioni per l'anno successivo e viene data ai genitori la possibilità di conoscere la struttura durante l'**Open Day**: i genitori interessati possono visitare gli spazi del nido, accompagnati dalle educatrici, le quali, con l'aiuto della documentazione illustreranno il funzionamento e gli obiettivi educativi del servizio.

La gestione delle iscrizioni e la formazione della graduatoria è in capo al Comune di Portomaggiore. La graduatoria viene stilata dall'Ufficio Scuola e resa pubblica nel mese di giugno. I genitori dei bambini nuovi iscritti sono invitati a settembre ad una riunione di presentazione del servizio, alla quale partecipano il Dirigente del Servizio, l'Assessore ai servizi educativi, la Coordinatrice Pedagogica e il gruppo di lavoro.

3. PROGETTAZIONE E ORGANIZZAZIONE EDUCATIVA DEL SERVIZIO

La progettazione e l'organizzazione educativa si fondano sull'attività collegiale del gruppo di lavoro e del coordinamento, che, insieme, stabiliscono e dichiarano le intenzionalità educativa in coerenza con le teorie pedagogiche di riferimento.

Tutto ciò presuppone da parte del gruppo di lavoro piena consapevolezza del proprio agire educativo.

3.1. Criteri e modalità di organizzazione del contesto educativo

Per contesto educativo intendiamo un luogo che favorisca relazioni significative, apprendimenti e scambi sociali, che sia emotivamente rassicurante, gradevole esteticamente e stimolante dal punto di vista esperienziale ed educativo. Il contesto educativo è frutto della progettazione, nella quale vengono definiti i criteri relativi a: spazi e materiali, tempi, relazioni e proposte educative.

3.1.1 Spazi

Intendiamo lo spazio educativo come luogo tangibile e, al contempo, simbolico, in cui bambini e adulti costruiscono identità, relazioni e saperi.

L'organizzazione degli spazi coniuga il **bisogno di relazione e sicurezza emotiva del bambino, con**

l'esigenza di esplorazione e scoperta. Lo spazio deve favorire e sostenere la molteplicità e la qualità delle relazioni, valorizzare le dinamiche sia del piccolo che del grande gruppo, dare ai bambini la possibilità di personalizzarlo.

Tutti gli spazi del Nido d'Infanzia sono stati concepiti per essere facilmente **accessibili**, senza barriere architettoniche, per favorire un senso di stabilità e prevedibilità, per consentire ai bambini di fare **esperienze in modo autonomo**, con materiali e giocattoli facilmente fruibili. Le sezioni sono arredate utilizzando il più possibile oggetti reali e familiari. Bambini e genitori, entrando al nido, possono riconoscere in modo chiaro gli spazi, gli armadietti personali, la bacheca delle comunicazioni, gli spazi per la documentazione. Le sezioni sono identificate con il colore che le caratterizza le pareti (sezione Rosa, Azzurra, Verde).

L'organizzazione dello spazio deve rispondere alle esigenze di autonomia personale, intesa come la possibilità di esplorare e di scegliere dove poter giocare, mangiare e a volte anche riposare. I bambini non sempre hanno voglia di vivere le dinamiche del gruppo, non esiste solo il "noi" ma anche "l'io". Questa modalità, che trova le sue basi nel percorso formativo sul gruppo aperto, è sostenuta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi, condivisa e costantemente monitorata dal gruppo di lavoro.

In sintesi, l'organizzazione di spazi, ambienti e materiali del Nido risponde ai seguenti criteri:

- **accessibilità e fruibilità:** il bambino ha la possibilità di muoversi in modo autonomo e di fruire dei materiali messi a sua disposizione, favorendo l'esplorazione, l'autonomia e l'autoregolazione.
- **leggibilità e riconoscibilità:** i bambini e gli adulti possono facilmente riconoscere la funzione e la destinazione d'uso di uno spazio o di un arredo e lo possono percepire come luogo ricco di "tracce" personali, promuovendo un senso di sicurezza e appartenenza.
- **differenziazione funzionale,** varietà e coerenza: gli spazi sono diversi e ben organizzati, promuovono e sostengono il pieno sviluppo di tutte le potenzialità e competenze del bambino offrendo stimoli e possibilità di esperienze diversificate.
- **gradevolezza estetica:** gli arredi e i materiali, sono stati scelti, disposti e mantenuti per creare un ambiente gradevole e un conseguente senso di benessere.
- **personalizzazione:** le sezioni e gli ambienti comuni sono organizzati per offrire la possibilità al bambino di utilizzare angoli anche a piccolo gruppo o in maniera individualizzata, favorendo lo sviluppo del senso di sicurezza emotivo -affettiva.
- **flessibilità:** la disposizione degli arredi offre la possibilità di modificare gli ambienti in corso d'anno, ciò consente di rendere "dinamico" lo spazio e risponde agli interessi e ai bisogni correlati allo sviluppo e all'età dei bambini.

Gli spazi del Nido L'Olmo



La struttura in muratura, antisismica, è ad un unico piano, facilmente accessibile. Dall'ingresso si accede all'atrio sul quale si affaccia l'accesso alla cucina e la lavanderia, a destra si accede alla sezione Rosa e agli spazi dedicati agli adulti, mentre a sinistra si sviluppa un corridoio sul quale si affacciano la sezione Azzurra e la sezione Verde.

L'atrio e il corridoio non sono solo spazio di transito, ma un luogo ponte tra famiglia e nido; oltre agli armadietti personali dei bambini, contrassegnati dalle loro foto, vi sono bacheche per le comunicazioni alle famiglie, divanetti per favorire l'accoglienza e una documentazione a parete nella quale vengono esposte periodicamente le tracce visive delle esperienze vissute.

Tutte le sezioni sono ben aerate e illuminate con porte-finestre che danno accesso diretto al giardino, sono allestite con materiali perlopiù accessibili al bambino, vari in qualità, disposti in maniera ordinata e prevedibile, tale da non creare caos e confusione. I bambini sono sempre invitati al riordino del materiale una volta terminato il gioco.

All'interno delle sezioni sono presenti i servizi igienici arredati con fasciatoi, scaffalature, piccoli wc, lavandini e un lavello ad altezza adulto. Alle pareti sono posizionate le sacche con i cambi personali dei bambini. Ogni sezione ha la camera da letto adiacente.

Il gruppo educativo ha condiviso l'importanza di allestire in ogni sezione un angolo morbido raccolto per il relax e la lettura e un angolo di gioco simbolico. I materiali sono ordinati all'interno di mobili, alcuni sempre a disposizione del bambino, altri con la mediazione dell'adulto.

In ogni sezione è possibile, al bisogno, allestire un **angolo di psicomotricità** con materassi e materiale apposito, nel quale i bambini possono sperimentare diverse possibilità di movimento, esercitare la padronanza del proprio corpo, scaricare tensioni ed emozioni.

Nella **SEZIONE PICCOLI**, per le caratteristiche dei bambini che ospita, l'ambiente è organizzato nei seguenti centri di interesse: un ampio **angolo morbido** per il relax e i primi giochi e/o movimenti, **mobili attrezzati** per facilitare il raggiungimento della posizione eretta e i primi passi, con stimoli tattili e sonori, un **angolo dedicato alla lettura e alla narrazione**, per i primi momenti di approccio ai libri e alle storie, **pannelli tattili e sonori** a parete agevolano le esperienze di esplorazione sensoriale. Inoltre, in un mobile a giorno sono a disposti, divisi per caratteristica funzionale o percettiva, accessibili ai bambini, **materiali naturali o di riciclo** per il gioco esplorativo.



Tutto l'arredamento della sezione subisce variazioni durante l'anno educativo, in base alle esigenze dovute alla crescita dei bambini.

Separato dallo spazio-sezione da una parete semi aperta, con un'ampia finestratura e un cancelletto, vi è collocata **la zona pranzo**, anch'essa luminosa e accogliente, organizzati con tavoli bassi, in parte a mezza luna per i più piccoli e in parte con tavoli rettangolari. Un mobile chiuso con ante viene utilizzato per appoggiare le stoviglie durante il pranzo e per conservare le stesse tra un pasto e l'altro.

LE SEZIONI DEI **MEDI** E DEI **GRANDI** sono organizzate in diversi angoli di interesse, alcuni fissi e altri che vengono allestiti in alcune giornate o variate in diversi momenti dell'anno:

- un **angolo per la lettura** con un tappeto morbido, un mobile a buchette per i libri ad uso autonomo dei bambini, una mensola alta sulla quale vengono riposti i libri che gli educatori utilizzano per momenti narrazione e di lettura;
- **l'angolo della casa**, con la **cucina**, completa di pentolini in metallo, frutta e verdura in stoffa o di legno, contenitori di alimenti (es. scatole di pasta vuoti, bottiglie del latte accuratamente pulite, ecc); un tavolo basso allestito per il gioco del the o del pranzo, dotato di tovaglia, piattini e bicchieri;
- **l'angolo della cura**, con bambole, fasciatoio per il gioco del cambio, barattoli di creme e saponi, pettini e spazzole, pannolini, asciugamani, ecc.

Nel gioco simbolico il bambino ricrea i luoghi della casa, sperimenta e imita le azioni dei grandi, rafforza la propria identità personale, la capacità di decentramento e di mettersi "nei panni di", sviluppa competenze cognitive. Nel gioco del far finta, il bambino è sollecitato ad assumere i diversi ruoli, a comprendere e condividere modelli comportamentali e situazioni della realtà adulta, a comprendere ed assumere valori culturali e sociali.

Al centro della stanza, appositamente collocati con lo scopo di rendere lo spazio più raccolto e frazionato, evitando così l'utilizzo inappropriato di uno spazio chiuso per momenti di corsa (attività per la quale l'ampio



giardino o la stanza per la psicomotricità risultano essere più adeguate), sono posti:

- una **tana** per potersi appartare in un gioco individuale o in piccolissimo gruppo. La tana è il luogo dove ci si sente protetti e allo stesso tempo liberi, perchè lontani dallo sguardo degli adulti.
- mobili bassi da utilizzare, in base all'età e agli interessi, per i **giochi a tavolino (animali, macchinine, trenini, incastrati o costruzioni, ecc.)** che vengono proposti a rotazione attraverso un selezione attenta a

favorire il gioco sereno e vario nel tempo, e permettono di allenare i bambini ad esercitare manualità e immaginazione.

Sulle mensole in alto, ad uso del personale, sono collocati i quadernoni di sezione, un kit di materiale didattico per attività varie, le scorte dei giochi da tavolo a rotazione, cassa/stereo per attività con la musica;

Entrambe le sezioni accedono direttamente alle rispettive **stanze del sonno**, allestite con brandine basse che favoriscono l'autonomia dei bambini nel salire e scendere dai letti, una poltrona ad uso degli educatori nei momenti del sonno dei bambini;

I bambini al Nido "l'Olmo" hanno la possibilità di giocare in un **ampio giardino** completo di scivoli, tavoli in legno, angoli simbolici, una pista per le macchinine e un labirinto. Sono inoltre presenti una grande sabbiera e una terriera usati maggiormente nel periodo estivo.

I materiali

Lo spazio del Nido è strutturato con **materiali adeguati in termini di qualità e di quantità**. Tutti i materiali sono scelti e offerti in relazione agli obiettivi educativi, sono "oggetti mediatori", che contribuiscono significativamente alla regolazione delle relazioni fra i bambini e gli adulti.

Il materiale è selezionato in modo che sia **attivatore di esperienze attive e concrete**, capace di sostenere la **curiosità dei bambini e gli apprendimenti**, stimolando nuove idee e progetti.

Il materiale offerto è vario e presente in quantità adeguate, è liberamente accessibile in contenitori aperti o disposti in maniera ordinata negli arredi a giorno, in modo da essere subito individuabile e accessibile ai bambini, oppure messo a disposizione dagli adulti al bisogno.

Negli ultimi anni, facendo seguito a diversi percorsi di aggiornamento sul tema del gioco spontaneo e del gruppo aperto, il Nido propone un maggior numero di esperienze incentrate sull'utilizzo di **materiale naturale e di recupero, oltre ai materiali reali e di uso comune**. Questo processo ha portato a cambiare la disposizione degli arredi, tendenzialmente di legno, ma soprattutto la scelta dei materiali di gioco, sempre di più naturali e di recupero, e la loro disposizione organizzata e accessibile ai bambini.

Gli spazi per i servizi e per gli adulti

Sono inoltre presenti i locali della **cucina** e della dispensa, una **zona lavanderia, l'ufficio del personale**, utilizzato per gli incontri del gruppo di lavoro, i colloqui individuali con le famiglie e le attività di documentazione e programmazione, nonché un piccolo **magazzino/ripostiglio**, oltre che lo **spogliatoio** nel quale sono collocati gli armadietti del personale educativo ed ausiliario, e il **bagno per gli adulti**.

3.1.2. Tempi

I tempi che caratterizzano tutti i momenti della giornata al nido sono pensati e non casuali, definiscono in modo preciso una struttura regolare che possa essere gradualmente riconosciuta dal bambino, per permettergli di incominciare e distinguere il "prima" e il "dopo".

Il tempo "lento" che si concede ai bambini è necessario alla conquista dell'autonomia e alla possibilità di misurarsi con l'errore, per ricercare strategie e raggiungere l'obiettivo.

Il "tempo delle esperienze" richiede di essere disteso, disponibile alle pause, alla discontinuità, al flusso delle relazioni e delle esplorazioni. Un tempo che sia alleggerito dall'ansia del rispetto di rigide programmazioni, senza repentine interruzioni e rispondente ai bisogni dei bambini.

Stare in un contesto riconoscibile, con punti di riferimento chiari e prevedibili anche nella dimensione temporale, permette al bambino di acquisire sicurezza e andare verso l'autonomia.

La giornata al Nido è scandita secondo i momenti di cura: accoglienza e ricongiungimento, cambio, pasto, sonno. Sono rituali quotidiani che favoriscono le relazioni tra bambino/adulto e bambino/bambino, sviluppando la comunicazione e la sicurezza verso sé e gli altri.

Accoglienza e ricongiungimento

L'accoglienza prevede, ogni giorno, il distacco dal genitore; è un momento delicato, carico di forte emotività per tutti i soggetti interessati (bambino e bambina, genitore, educatore): non è scontato separarsi, affidarsi/affidare e farsi carico. Le educatrici sono consapevoli che per facilitare questo passaggio è necessario trovare strategie adeguate per ogni bambino, attraverso il rispetto rassicurante di tempi e rituali.

Il ricongiungimento conclude la giornata del bambino al nido, un tempo nel quale egli ha vissuto

esperienze/situazioni con adulti e coetanei diversi dal contesto familiare. Le emozioni che il bambino prova quando il genitore torna, determinano le modalità, per ciascuno diverse, di ritrovarsi e ricongiungersi. L'educatrice, nel rispetto dei tempi e dei modi di ciascuno, può farsi mediatore per facilitare il ricongiungimento.

Il cambio

Il cambio è un momento di cura nel quale l'educatore ha un rapporto individualizzato con ciascun bambino e viceversa. Oltre all'igiene del corpo, si pone l'accento sui gesti compiuti, sugli sguardi, sulle parole, facendolo diventare uno "spazio" intimo, carico di significati affettivi, occasione di apprendimenti e conoscenza sul proprio corpo e sulle sue funzioni. Il raggiungimento delle autonomie e la consapevolezza di sé rendono il cambio un momento educativo di grande importanza.

Il pranzo

Il pasto è anticipato da un momento in cui i bambini vanno in bagno a piccoli gruppi a lavarsi le mani, poi si siedono a tavola potendo sempre scegliere il proprio posto. Il pasto è una situazione dalle molteplici valenze educative, dalle interazioni con i bambini e con l'adulto, agli aspetti sociali e di convivialità, all'apprendimento delle prime regole a tavola. Si dà la possibilità di fare da soli: secondo il proprio grado di autonomia utilizzando anche le mani per portare alla bocca al cibo ma indirizzandolo gradualmente all'uso delle posate; inoltre vengono utilizzati in tutte le sezioni piatti in ceramica e bicchieri di vetro.

Per il gruppo di lavoro è importante proporre il cibo senza imporlo, rispettando i gusti del bambino e la sua capacità di autoregolarsi.

Il sonno

Il momento del sonno al Nido avviene secondo rituali ed abitudini che aiutano il bambino a lasciarsi andare per addormentarsi e passare dalla veglia al sonno. Questo passaggio non è scontato, il bambino si abbandona solo quando si sente sicuro e ha fiducia. Facilitano questo momento la presenza dell'educatore che culla e conforta, l'ascolto di una ninna nanna e/o di una musica rilassante, l'utilizzo di un oggetto transizionale o del ciuccio. Le camerette sono dotate di tanulle, di lettini bassi, e/o con sponde per i più piccoli, ogni bambino ha il suo lettino. Il sonno dura dalle 13.00 alle 15.30 circa, rispettando sempre i tempi individuali del sonno dei bambini. Al risveglio si aiutano i bambini a prepararsi per la merenda e successivamente per l'uscita.

L'inserimento al nido

L'inserimento ha come finalità l'accompagnamento del bambino alla graduale familiarità e conoscenza di un ambiente nuovo, attraverso la presenza rassicurante del genitore.

Il Nido Olmo adotta da settembre 2019 **l'inserimento in tre giorni**: bambino e genitore trascorreranno al nido l'intera giornata (dalle ore 9.30 alle ore 15.30 circa) per tre giorni. Insieme esploreranno il nuovo ambiente, conosceranno le educatrici e gli altri bambini, vivendo tutte le routines previste. Condivideranno il momento del pasto del gioco, delle attività e della nanna. Il genitore cambierà il piccolo, gli darà da mangiare, lo accompagnerà nel momento della nanna e sarà lì ad attendere il suo risveglio. Tutto questo per tre giorni, periodo durante il quale l'educatrice osserverà le abitudini del bambino, affiancherà il genitore ed entrerà in contatto in modo graduale con la coppia genitore-bambino, diventando a mano a mano una figura familiare per entrambi.

Il quarto giorno il genitore saluterà il bambino e, se tranquillo, lo lascerà al nido rimanendo pur sempre reperibile. Al primo di distacco i genitori saranno accolti in uno spazio per **un'attività di laboratorio creativo**: allestito con un angolo caffè e del materiale a disposizione (colori, cartoncini e carta, ecc.), si chiede ai genitori di esprimere, attraverso un pensiero scritto o una rappresentazione grafica, il momento che stanno vivendo.

Nei tre giorni di presenza i bambini acquisiscono familiarità con gli spazi del nido e con l'organizzazione temporale di quell'ambiente che hanno imparato a conoscere insieme alla mamma o al papà.

Le modalità di inserimento rispettano i tempi dei bambini, ma tengono conto anche delle esigenze delle famiglie. Si è stato osservato che già dal quarto giorno i bambini sono in grado di conoscere ed anticipare la scansione temporale della giornata. Allo stesso tempo mostrano grande dimestichezza con l'ambiente del nido. Questi sono elementi preziosi che consentono loro di sperimentare un senso di padronanza rispetto ad una situazione ignota fino a poco tempo prima e ad un contesto strutturale e relazionale del tutto nuovo. Nella maggioranza dei casi, i tempi di ambientamento sono stati considerevolmente ridotti rispetto a quelli dell'inserimento tradizionale: dopo una sola settimana quasi tutti i bambini si mostravano sereni e capaci di riferirsi ad una delle educatrici durante gli inevitabili momenti di crisi. Rispetto alle famiglie è stato notato quanto sia proficuo questo nuovo metodo nel sostenere quelle relazioni intime che riteniamo essere imprescindibili per creare un ambiente educativo in continuità con il contesto familiare.

A seguito delle restrizioni dovute alla situazione pandemica, dal 2020 in poi, il modello di inserimento è stato leggermente rivisto, e prevede la presenza del genitore fino a dopo pranzo per quattro giorni, escludendo la presenza della stanza del sonno.

3.1.3 Relazioni

Il nostro gruppo di lavoro si propone come obiettivo principale quello di creare un ambiente educativo ricco di relazioni significative. La qualità dell'esperienza che il bambino vive al nido, il significato che vi attribuisce e gli apprendimenti che ne derivano, sono basati sulla qualità delle relazioni che instaura sia con gli adulti che con i pari. L'ambiente relazionale al Nido si articola come spazio di ascolto in cui tutti hanno diritto e possibilità di esprimere e vivere competenze, sensazioni, pensieri ed emozioni, accolti e legittimati da un adulto empatico, capace di partecipazione e di negoziazione tra bisogni e punti di vista diversi.

"Il pensiero si aggiusta se tenuto tra le mani e ancor di più cresce"
(L. Mortari, *Prendersi cura della mente*)

Per questo motivo è indispensabile che l'agire educativo degli adulti sia costantemente oggetto di riflessione nei momenti di confronto del gruppo educativo.

Nella relazione con il bambino, l'educatore è mediatore tra il piccolo e il contesto fatto di spazi, oggetti e materiali. La costruzione delle relazioni, delle identità e dei saperi avviene all'interno di uno spazio educativo, ovvero un contesto che, attraverso l'organizzazione di spazi, oggetti, materiali e tempi, è in grado di offrire **sicurezza affettiva, accettazione di sé, fiducia nelle proprie potenzialità**. In tal senso, l'adulto gioca un ruolo fondamentale, in quanto esercita nelle relazioni con il singolo e con il gruppo competenze comunicative come **l'empatia, l'ascolto emotivo, il riconoscimento e l'assenza di giudizio**.

Nella sua **funzione di regista educativo**, l'educatrice accompagna e sostiene i bambini, predispone spazi, materiali, tempi e proposte educative, in un processo progettuale ricorsivo che costantemente si interroga su come aiutare il bambino nella sua esperienza e nel suo apprendimento:

- regola le proprie risposte corporee (**tono della voce, gestualità, mimica del volto, sguardo, postura**) in

modo che il bambino possa maturare una visione di se stesso e del mondo piacevoli, attivando comportamenti che saranno più o meno aperti all'esplorazione o al contatto con la realtà e con i coetanei. Nella funzione di "**maternage**", accoglie i bisogni di dipendenza e affidamento, interagendo in modo gentile e affettuoso;

- utilizza le "informazioni di ritorno" dei singoli bambini e del contesto per modificare le proprie modalità di relazione e per progettare nuovi interventi di organizzazione del contesto stesso;
- svolge una funzione di "struttura di sostegno" (**scaffolding**), che consiste nel favorire una realizzazione piena e naturale delle potenzialità infantili;
- non anticipa né ritarda troppo l'accoglimento del bisogno del bambino, una **frustrazione minima** gli permette di diventare consapevole del desiderio che prova (di contatto, di cibo, di relazione);
- consente di sperimentare limiti e regole.

3.1.4 Proposte educative

Per proposte educative intendiamo l'insieme di tutte le attività svolte al nido: momenti di cura, giochi e proposte di apprendimento. Le proposte educative fanno capo al "fare quotidiano" inteso come "il fare concretamente con le mani" al fine di promuovere un pensiero reale, che vive e si alimenta di ipotesi e strategie, un pensiero che fa nascere storie di apprendimenti che nel tempo si consolidano, che lasciano traccia e segno negli stili di conoscenza e negli stili di scoperta (*vedi Teoria delle Intelligenze multiple secondo Howard Gardner e gli studi delle Neuroscienze, partendo dalla teoria dei Neuroni a specchio*).

"Siamo creature sociali. La nostra sopravvivenza dipende dalla comprensione delle azioni, delle intenzioni e delle emozioni altrui. I neuroni specchio ci aiutano a capire la mente degli altri, non solo mediante un ragionamento concettuale, bensì anche attraverso la simulazione diretta. Sentendo, anziché pensando."
Giacomo Rizzolatti

In questo costante andare e tornare dalla mano alla testa avviene la conoscenza, si sviluppa la possibilità per il pensiero di trovare parole e significato a ciò che si sta facendo, si crea l'opportunità di mettere in relazione abilità e competenze acquisite in precedenza con nuove situazioni.

La significatività delle proposte educative si concretizza nell'organizzazione di situazioni ed esperienze calibrate sulle caratteristiche della fascia di età e di sviluppo dei bambini e, nel contempo, del gruppo sezione, valorizzando il **processo di apprendimento e non il risultato/prodotto finale**.

La personalizzazione cerca di cogliere le specificità individuali attraverso cui prendono forma e si manifestano le competenze e gli interessi di ciascun bambino, al fine di favorirne un adeguato sviluppo.

Il gruppo di lavoro **cura la "regia" delle proposte educative**, ossia organizza e coordina i vari elementi del contesto educativo. L'intenzionalità della regia del gruppo di lavoro prende forma nel progetto educativo del nido, che esplicita le mete educative definite a livello di territorio e di singolo servizio, le modalità e i tempi di realizzazione, partendo da una attenta osservazione del singolo bambino nella relazione con i pari e gli adulti. (Per i dettagli si rimanda alla Progettazione Educativa specifica di ogni singolo anno che riprende i concetti del Progetto Pedagogico qui presentato).

Di seguito una breve descrizione delle esperienze di gioco proposte con regolarità al Nido L'Olmo:

Il gioco spontaneo

E' un'attività spontanea del bambino attraverso cui manifesta i suoi pensieri e testa le sue capacità.

Il gioco spontaneo è un momento libero dalle indicazioni degli adulti, capaci di valutare quando è il momento

di allentare il controllo. Al bambino è lasciata la massima libertà di esprimersi, l'educatrice interviene solo se necessario e per garantire a tutti le stesse opportunità ed eventualmente, per supportare i bambini nella risoluzione di conflitti. I bambini si dedicano al gioco spontaneo nei vari angoli organizzati della sezione in più momenti della giornata, utilizzando oggetti e materiali messi a disposizione. La libertà nello scegliere il tipo di gioco e i compagni con i quali condividerlo, favorisce le interazioni tra i bambini.

La manipolazione

E' un'attività fondamentale per lo sviluppo e la crescita del bambino, in quanto consente di acquisire un maggior controllo delle mani e del coordinamento oculo-manuale. Il bambino è stimolato a esplorare e a toccare materiali diversi, consentendogli di sperimentare il piacere di sporcarsi e di "pasticciare". I materiali messi a disposizione sono: impasti vari di acqua e farina, colorati o no, didò, alimenti quali zucca, patate, zucchine e arance, nonché elementi che si trovano in natura (erba, foglie, creta, sabbia, legno, sassolini...).

Nell'attività dei travasi, il bambino esercita la coordinazione oculo-manuale. I travasi prevedono l'utilizzo di diversi materiali come imbuti, contenitori di varie dimensioni, vaschette, ecc. con i quali travasare materiali naturali come farine, pasta, riso soffiato, riso, e via dicendo.

Attraverso il gioco del riempire e travasare, il bambino consolida la capacità di equilibrio e di coordinazione, sperimenta le prime nozioni topologiche e matematiche: sopra/sotto, pesante/leggero, dentro/fuori, etc.).

Attraverso la pittura (pennelli, dita, rulli, spugne), il disegno, il ritaglio con le forbicine, il bambino può esprimere le sue emozioni. E' importante offrirgli una varietà di materiali attraverso cui può provare piacere sensoriale, il piacere della scoperta e del lasciare le proprie tracce.

Le esperienze motorie

Il corpo ed il movimento rivestono un ruolo di primo piano nello sviluppo del bambino. Attraverso le esperienze corporee, gradualmente scopre se stesso e il mondo circostante, fatto di oggetti e di persone.

L'attività di movimento è progettata con l'obiettivo di creare uno spazio e un tempo che consentano ai bambini di giocare in maniera libera e spontanea, di esprimere i propri bisogni e desideri: fare, esplorare, scoprire, costruire, trasformare... da soli o insieme agli altri.

Il gioco euristico

Il gioco euristico è un'attività di esplorazione spontanea che il bambino compie su materiale non strutturato e "povero". Per materiale povero intendiamo diversi e semplici oggetti di uso domestico come: barattoli, coperchi metallici, anelle da tenda, mestoli, mollette da bucato, carta delle uova di Pasqua, bottiglie in plastica, rocchetti del cotone, scatole di cartone, ecc.

In questa fase dello sviluppo del bambino è molto vivo l'interesse per la scoperta e la conoscenza di oggetti, di come questi ultimi si comportano nello spazio, di come si possono maneggiare e come possono essere messi in relazione tra loro (infilare, svuotare, lanciare, battere...).

Il gioco euristico favorisce l'azione spontanea del bambino, la concentrazione, la curiosità e la creatività; soddisfa i bisogni di scoperta e di esplorazione; non richiede l'intervento dell'educatore che osserva senza essere intrusivo).

Il Cestino dei Tesori

Il "Cestino dei Tesori" è un cestino che raccoglie e mette a disposizione della libera esplorazione dei bambini della sezione lattanti una ricca varietà di oggetti comuni, scelti per stimolare tutti i sensi.

Nel bambino piccolo, la coordinazione occhio-mano-bocca rappresenta un'importante conquista e viene sviluppata con il Cestino dei Tesori attraverso l'utilizzo di materiali che stimolano la ricerca, la scoperta e la discriminazione percettiva.

Gli oggetti vengono scelti non di plastica ma di materiali naturali, fra quelli comunemente usati dagli adulti, per offrire il massimo della sensorialità tramite:

- il tatto (consistenza, forma, peso)
- l'olfatto (varietà di odori)
- il gusto (sapori)
- l'udito (squilli, tintinnii)
- la vista (forma, lunghezza, lucentezza).

Educazione musicale

Durante l'anno vengono utilizzate in accompagnamento di attività o durante momenti di gioco spontaneo, musiche del compositore Emiliano Toso che si dedica allo studio degli effetti della musica sul benessere.

La sua musica a 432 Hz promuove stati di rilassamento, riduce livelli di stress e aumenta l'attenzione e la creatività.

Esperienze in giardino

Il giardino è un'area progettata, strutturata e fruita dai bambini in ogni stagione dell'anno. Dal momento che trascorrono molto tempo in spazi chiusi, facendo riferimento alle teorie apprese nei percorsi formativi sull'Educazione all'aria aperta, riteniamo indispensabile soddisfare l'esigenza del bambino di vivere esperienze all'aperto.

3.2. Criteri e modalità di relazione e partecipazione delle famiglie e del rapporto con il territorio

3.2.1. Rapporti con le famiglie

La famiglia è riconosciuta come primaria e fondamentale istituzione che ha il compito di cura e di educazione del bambino. L'obiettivo del nido Olmo e degli operatori non è quello di sostituirsi ad essa, ma di lavorare insieme, fornendo aiuto e sostegno, in un'ottica di costruzione dei saperi e di intreccio di competenze per rispondere al meglio ed in maniera convergente alla complessità che connota l'evento educativo. Il Nido d'Infanzia Olmo è un servizio *per* e *delle* famiglie, in cui i diversi linguaggi trovano spazi di ascolto, in cui il progetto educativo viene condiviso e costruito insieme.

L'instaurarsi di un rapporto di circolarità reciproca tra nido e famiglia è alla base del benessere e della crescita individuale di tutte le figure coinvolte, a partire dal bambino per arrivare al genitore, passando per l'educatore.

Sono diversi i modi e i momenti in cui il nido Olmo coinvolge i familiari e li rende partecipi di ciò che accade al suo interno:

La **prima assemblea con i genitori dei bambini nuovi iscritti** avviene a settembre, alla quale partecipano la Coordinatrice Pedagogica, l'Assessore all'Istruzione, il Responsabile dei servizi educativi Comunali e il personale educativo. Durante questo incontro vengono descritti i tempi e le modalità di inserimento e il percorso di ambientamento.

Al termine dell'inserimento verrà proposto ai genitori, in gruppi di un massimo di quindici adulti, l'esperienza del **Cerchio Narrativo** (rif. Franco Lorenzoni). Si tratta di un'esperienza che vuole facilitare la narrazione del proprio vissuto come genitore del periodo di inserimento: gli adulti, seduti in cerchio a terra o su materassi, in uno spazio vuoto, guidati dalla Coordinatrice Pedagogica, raccontano la propria esperienza tradotta in parole o disegni.

Sempre nel mese di settembre sono programmati i colloqui individuali con i genitori dei bambini nuovi iscritti: oltre alla spiegazione dello stile educativo che caratterizza il nostro nido, si consegna la modulistica necessaria e si raccolgono informazioni sul bambino utili per il suo inserimento/ambientamento. Questo è un primo momento fondamentale per conoscersi e porre le basi di un'alleanza educativa. Si utilizza la modalità dei **fotocolloqui** che prevedono l'utilizzo di fotografie descrittive il bambino nel suo ambiente familiare (si richiede ai genitori di portarle al momento del colloquio). Le fotografie sono uno strumento utile per facilitare e guidare il colloquio, per superare barriere linguistiche e culturali.

In seguito, i genitori sono invitati, verso il mese di dicembre, **all'incontro di verifica degli inserimenti**. Anche in questa occasione si utilizza la modalità del fotocolloquio, confrontandosi con le famiglie attraverso fotografie significative e che caratterizzanti nei primi mesi di frequenza al nido. L'incontro si basa sull'analisi dei dati ricavati dal **questionario "Caro bambino ti scrivo", distribuito dopo i primi giorni di inserimento**, con l'obiettivo di condividere gli stessi vissuti, trovando nel gruppo di altri genitori rassicurazioni o strategie per superare le criticità. Ciò contribuisce a costruire un clima di fiducia e appartenenza indispensabile per raggiungere un buon grado di sicurezza affinché genitori e bambini si possano sentire parte di una comunità. All'assemblea di verifica dell'ambientamento segue, per chi lo desidera, un **colloquio personalizzato**/individuale con le educatrici di sezione e/o con la Coordinatrice pedagogica.

A dicembre è programmata **l'assemblea di sezione** durante la quale viene presentata la Progettazione Educativa generale e di sezione. Le educatrici entrano nello specifico descrivendo le scelte degli spazi, dei materiali, dei momenti di cura, delle esperienze di gioco che si intendono proporre ai bambini.

I genitori vengono inoltre coinvolti in **serate a tema** condotte dalla pedagoga, oltre che iniziative come **laboratori e feste**.

Durante i colloqui di fine anno, previsti a maggio, ai genitori dei bambini che terminano il percorso al nido, viene illustrata la **scheda di passaggio** (nella quale sono raccolte le osservazioni raccolte nel corso dell'anno educativo) che, se controfirmata dagli stessi, verrà consegnata alle insegnanti della Scuola dell'Infanzia. In queste schede vengono approfondite, per ogni bambino, tematiche quali: relazionarsi con l'altro, condividere, collaborare, stringere amicizie, compiere le prime negoziazioni, interiorizzare regole e limiti imposti dal rispetto dell'ambiente e dall'altro da sé. La scheda è costruita seguendo il concetto delle **"life skills"**: si tratta di una gamma di abilità cognitive, emotive e relazionali di base, che portano a comportamenti positivi di adattamento che rendono l'individuo capace di far fronte efficacemente alle richieste e alle sfide della vita di tutti i giorni, in una prospettiva evolutiva a lungo termine.

Ad inizio di giugno si svolge, all'interno del **progetto di continuità 0-6**, un incontro tra educatrici del nido e le

insegnanti della Scuola dell'Infanzia per la consegna delle schede di passaggio; inoltre, è previsto un **incontro che coinvolge i genitori** dei bambini che passeranno alla scuola dell'infanzia, educatrici del Nido e insegnanti della scuola dell'infanzia, condotto dalla Coordinatrice pedagogica per trattare il tema del passaggio Nido- Scuola dell'Infanzia.

Per monitorare l'indice di gradimento della qualità del servizio, ogni anno, alle famiglie dei bambini iscritti, viene somministrato un **questionario di rilevazione della soddisfazione dei genitori e delle famiglie**. La somministrazione è prevista a fine marzo inizio/aprile al fine di darne la restituzione alle famiglie entro la fine dell'anno educativo.

Un ulteriore momento di incontro è rappresentato dalla **Commissione Consultiva**, organo istituzionale di partecipazione alla vita del Nido ed è costituita da rappresentanti degli educatori e dei collaboratori, dei genitori e del Consiglio comunale. Le funzioni, la composizione e le modalità di elezione sono definiti nel Regolamento per la gestione del Nido comunale l'Olmo del Comune di Portomaggiore.

Infine, le **documentazioni a parete e le bacheche** collocate negli spazi comuni del Nido, fungono da strumento di condivisione con le famiglie di informazioni inerenti al Nido e della documentazione educativa. Inoltre, medesimo scopo, ma in modo più immediato e puntuale, assolvono le **chat whatsapp** di sezione. Le immagini fotografiche e i filmati sono condivisi dopo una selezione accurata, coerente con gli obiettivi educativi e pedagogici del servizio, con lo scopo di documentare le proposte educative, rendere le famiglie partecipi alle esperienze quotidiane dei bambini e diffondere una cultura dell'infanzia che metta al centro un'idea di bambino competente e capace.

3.2.2. Rapporto con il territorio

Il nido si colloca in un contesto allargato, in un sistema di rapporti con il territorio. Il nido adotta come interlocutori esterni:

- l'ASL locale, in materia di autorizzazioni e controlli igienico-sanitari, adottando il sistema di autocontrollo HACCP e le tabelle dietetiche, predisposte da un nutrizionista considerando i fabbisogni per età. Il nido è inoltre in rete con i servizi erogati dalla pediatria di comunità per informazioni su eventuali sospette malattie infettive e con i Pediatri di Libera Scelta per la definizione dei protocolli per l'uso di farmaci.
- la Neuropsichiatria, in caso di bambini con disabilità da inserire o già inseriti al Nido vengono pianificati incontri tra educatori, pedagoga e personale competente dell'ASL (neuropsichiatra, logopedista, fisioterapista) ed eventualmente comunale (Assistente Sociale, Dirigente dell'Ufficio Scuola) per predisporre, attuare e monitorare il Progetto Educativo Individualizzato, P.E.I.
- i Servizi Sociali, a sostegno di bambini con difficoltà sociali e/o familiari
- il contesto sociale, culturale e produttivo del territorio, attraverso uscite sul territorio, progetti e visite alla biblioteca comunale, partecipazione ad iniziative cittadine.



Nell'ottica del sistema integrato 0/6, in prospettiva dei passaggi dei bambini da un'istituzione all'altra e in considerazione della continuità verticale educativo-didattica, viene costituita annualmente una **Commissione 0-6** formata dal Coordinatore pedagogico, da rappresentanti delle educatrici del nido e delle insegnanti delle scuole dell'infanzia del territorio che, insieme, si confrontano in circa tre incontri annui su progetti e percorsi, definendo modalità, materiali e programmando un calendario di incontri, per valorizzare una continuità di progetto Nido-Infanzia.

Nel primo incontro che si tiene solitamente a gennaio, viene ideato un progetto di scambi e di esperienze. A giugno la coordinatrice organizza un incontro tra educatrici, insegnanti e genitori nel quale vengono affrontati argomenti inerenti il significato del cambiamento per il bambino nella fase di passaggio. Nello stesso periodo vengono consegnate alle insegnanti e schede osservative dove sono riportate le caratteristiche del bambino e il suo percorso di crescita.

3.3. Criteri e modalità di funzionamento del gruppo di lavoro

Quando al nido si parla di gruppo di lavoro ci si riferisce a un'equipe di cui fanno parte professionalità diverse: educatrici, personale addetto ai servizi generali, cuoca, Coordinatrice Pedagogica e organizzativa.

Grande valore è assegnato alla collegialità, strumento per condividere la responsabilità educativa e le scelte metodologiche, identificare e suddividere compiti e responsabilità in una logica di complementarietà e integrazione.

Nel gruppo di lavoro ognuno, secondo il proprio ruolo e le proprie competenze, mette a disposizione degli altri le proprie risorse, all'interno di un rapporto professionale in cui l'aiuto reciproco diviene opportunità di crescita per trovare sempre nuovi stimoli e nuove strategie alla risoluzione di problemi.

Alla base del gruppo di lavoro vi è il confronto continuo su quella che il gruppo stesso identifica la "propria idea di bambino" e di educazione.

La collegialità si realizza attraverso momenti di lavoro comune, formali e informali. In particolare, gli educatori hanno a disposizione un **monte ore specifico per potersi dedicare alle attività non frontali** di elaborazione e realizzazione dei diversi aspetti del progetto: collettivi con la Coordinatrice pedagogica, analisi-osservazioni svolte in itinere per bambini, collettivi solo tra educatrici, intercollettivi con altri servizi, formazione, allestimento degli spazi, documentazione, colloqui e assemblee con i genitori, laboratori con le famiglie e lavori di gruppo, feste.

Il personale educativo

Il gruppo educativo ha un ruolo centrale nell'organizzazione del contesto educativo e nella progettazione educativa volta a sostenere il bambino e la sua famiglia nel percorso di crescita. Ad esso compete la definizione degli strumenti progettuali, con particolare riferimento all'osservazione dei bambini e alla documentazione, individuandone tempi e metodologie. Gli educatori hanno il compito di instaurare relazioni significative con i bambini, volti al loro benessere e alla loro sicurezza affettiva, e con le famiglie, in un'ottica di co-costruzione del percorso educativo e di crescita dei bambini.

Agli educatori del nido vengono affidati i bambini e, per questo, riteniamo opportuno richiamare i diritti e i doveri che il personale è tenuto ad esercitare.

I doveri:

- il rispetto degli obiettivi pedagogici stabiliti,

- favorire l'equilibrio tra responsabilità collettiva e assunzione di responsabilità personale,
- ascolto attento dei bisogni e dell'individualità di ciascun bambino,
- coinvolgimento dei genitori nel lavoro svolto,
- osservanza piena dei requisiti di legge quali privacy, sicurezza alimentare etc.,
- comunicazione, collaborazione, rispetto tra colleghi.

I diritti:

- l'inquadramento professionale,
- l'aggiornamento e la formazione
- l'autonomia di gestione, intesa come ricerca, sperimentazione e personalizzazione delle modalità educative nel rispetto degli obiettivi pedagogici condivisi.

Il personale ausiliario

Il personale ausiliario si occupa di tutte le attività necessarie a garantire le condizioni igienico-sanitarie della struttura, collabora con il personale educativo nei momenti di necessità e nei momenti programmati.

Il Coordinamento del gruppo di lavoro

La **Coordinatrice pedagogica** coordina il lavoro di formazione e aggiornamento delle educatrici. E' a disposizione per l'osservazione dei bambini e per colloqui individuali con i genitori. Segue il percorso di passaggio Nido-Infanzia e i vari momenti assembleari con i genitori dei bambini nuovi e vecchi iscritti. Supervisiona inoltre la qualità del Progetto Pedagogico e del Progetto Educativo, ne verifica e monitora l'andamento.

Il **gruppo di lavoro si riunisce mensilmente** con la Coordinatrice pedagogica per discutere di tematiche legate all'organizzazione e alla gestione del servizio, alla formazione, all'osservazione dei bambini, alla documentazione e alla valutazione.

Il personale, inoltre, si incontra in occasione di **momenti formativi**, condotti dalla coordinatrice pedagogica stessa o da esperti esterni. La formazione ha lo scopo di continua evoluzione del gruppo di lavoro, che si aggiorna rispetto a nuove teorie pedagogiche e pratiche educative, di dare spunti innovativi per la progettazione educativa, di sostenere il gruppo di lavoro nelle sue funzioni educative e di stimolare la riflessione.

Il collettivo si riunisce periodicamente per confrontarsi ed approfondire questioni legate alla quotidianità, per strutturare il Progetto Educativo e la documentazione. In questi incontri, il gruppo, tramite lo scambio, ha la possibilità di discutere sulle tematiche relative alla formazione/aggiornamento.

Come strumento metodologico, negli incontri con il Gruppo di Lavoro e con i genitori, quando è utile all'obiettivo dell'incontro, la Coordinatrice pedagogica utilizza le "Carte dixit", carte che riportano immagini e disegni colorati e fantasiosi, evocativi di molte emozioni, stimolando attraverso di esse la narrazione di sé e delle proprie emozioni.

La **Coordinatrice gestionale** della Cooperativa *le pagine* funge da supporto tecnico organizzativo al servizio educativo. Si interfaccia costantemente con la Coordinatrice Pedagogica e con l'amministrazione comunale; pianifica tutte le azioni a garanzia della sicurezza dell'utenza e dei dipendenti, del buon andamento del servizio e supervisiona l'approvvigionamento dei materiali.

Progettazione

Ogni anno il Progetto Educativo viene ideato, discusso, elaborato, valutato e rivisto all'interno del gruppo di lavoro e con la Coordinatrice pedagogica in maniera coerente con gli orientamenti educativi e gli indirizzi metodologici contenuti nel Progetto Pedagogico. Questo avviene in modo sistematico, tenendo conto delle caratteristiche del contesto educativo. Ciò favorisce la congruenza, l'organicità e l'efficacia delle pratiche educative. La progettazione è un disegno chiaro e realizzabile che esplicita mete, criteri e linee metodologiche partendo da scelte condivise.

La realizzazione del progetto educativo, dunque, si basa sui concetti di contestualizzazione e flessibilità. Il gruppo di lavoro analizza in modo sistematico i diversi aspetti del nido e prevede l'utilizzo di strategie, procedure e strumenti di osservazione. Nella messa in atto del progetto educativo vi è una partecipazione attiva e progressiva dei bambini. Gli ambiti di tale partecipazione riguardano l'organizzazione, la definizione e la connotazione degli elementi dell'ambiente/contexto (spazi, tempi, materiali, composizione dei gruppi e scelta delle proposte educative della giornata). Tutto ciò favorisce il processo di autonomia e autoregolazione dei bambini, incrementando il livello della contestualizzazione del progetto educativo.

Documentazione

Anche la documentazione viene attuata in modo sistematico e consente di creare la memoria del servizio, dei percorsi educativi, della vita dei bambini al nido. Il linguaggio utilizzato per documentare viene studiato e realizzato tenendo conto dei destinatari, i genitori e i bambini.

La documentazione è uno strumento necessario per rendere visibile il pensiero del bambino e il processo di ricerca attivato, per valutare in itinere il percorso intrapreso e per rileggere l'esperienza e dare senso e significato all'agire. Inoltre, la documentazione serve al gruppo di lavoro per rivisitare le proprie scelte, riflettere sulle azioni dei bambini evitando di "appoggiare" su di loro proprie proiezioni e vissuti. Da queste riflessioni nascono i rilanci delle progettualità educative. Per questo motivo, tutti gli incontri del gruppo di lavoro sono **verbalizzati**, in modo da costituire la base per il successivo confronto e la riflessione.

Tutto ciò nasce da un costante lavoro di osservazione. È fondamentale osservare i bambini, cogliere quali sono i loro bisogni, compiere verifiche in itinere e a conclusione del periodo prestabilito.

Il Nido Olmo utilizza diverse schede di osservazione, ognuna con specifiche funzioni:

- a conclusione del periodo d'inserimento, per ogni bambino viene compilata la "Scheda di verifica dell'inserimento" che consente di analizzare il comportamento del bambino nel primo mese di frequenza al Nido.
- per osservare i bambini della fascia 24/36 mesi che al termine del percorso andranno alla Scuola dell'Infanzia, si compila una **scheda dedicata (life skills)**.
- per i bambini che presentano situazioni di disagio o di fragilità, in accordo con la pedagoga, vengono utilizzate apposite **schede osservative estrapolate dal testo "Il disagio educativo al nido e alla scuola di infanzia" di Giuseppe Nicolodi**. Tali schede vengono utilizzate in seguito alla partecipazione del gruppo di lavoro ad un percorso formativo su queste tematiche.

In sintesi, documentare significa descrivere, discutere, decidere nel gruppo di lavoro, condividere con le famiglie, conoscere meglio il bambino, creare comunità di apprendimento, verificare, fare un'opera di sintesi e di rilancio, creare la memoria del nido.

La documentazione, dunque, costituisce anche uno strumento di comunicazione, rivolto a destinatari

differenti e con funzioni diverse:

- formativa e riflessiva per il gruppo di lavoro;
- informativa, formativa e riflessiva per i genitori;
- formativa per i bambini;
- informativa e formativa per i soggetti esterni.

Lo scopo è realizzare strumenti leggibili nel tempo dai diversi destinatari e rispondere a funzioni comunicative e valutative.

3.4. Valutazione (autovalutazione)

L'intenzionalità educativa delle educatrici si esplicita anche con la volontà di capire gli esiti delle esperienze proposte ai bambini. La valutazione tende a conoscere la personalità del bambino nel suo complesso e specificatamente le caratteristiche dello sviluppo emotivo e affettivo. E' inoltre uno strumento fondamentale per monitorare se le strategie e le proposte educative definite nella progettazione sono funzionali o se devono essere riviste e corrette.

La verifica e la valutazione sono integrate con le pratiche dell'osservazione e della documentazione che, in maniera integrata, devono concorrere alla migliore conoscenza del singolo bambino, in modo tale da rispondere puntualmente ai suoi effettivi bisogni.

A tale scopo è coinvolto tutto il gruppo educativo e collaborativo che, periodicamente, riflette e si confronta sulla propria azione educativa tramite:

- osservazione congiunta delle educatrici e della Coordinatrice pedagogica
- incontri collettivi del gruppo di lavoro
- verifica degli inserimenti
- analisi del questionario di rilevazione della soddisfazione delle famiglie per l'inserimento ai nidi di infanzia
- verifica del progetto educativo
- livello di partecipazione delle famiglie alle iniziative proposte (riunioni, laboratori, feste).

Dall'anno educativo 2022/2023 il gruppo di lavoro adatterà lo Strumento di Autovalutazione per il monitoraggio del Progetto Pedagogico elaborato dal Coordinamento territoriale di Ferrara. Il fine è di individuarne i punti di forza e i punti di criticità tra il dichiarato e l'agito e, successivamente, mettere in atto le azioni di miglioramento. Le modalità, tempi e attività di documentazione sono condivisi con il coordinamento pedagogico e coerenti con quanto previsto dalla Direttiva sull'accreditamento e la normativa regionale; gli incontri del gruppo di lavoro di analisi e confronto sullo strumento sono verbalizzati.

Tutte le schede e gli strumenti di documentazione sono disponibili presso il nido e periodicamente aggiornati.

Infine, il Nido Olmo è inserito nell'ambito di un percorso di "Sistema Qualità", che ha conferito ai servizi della cooperativa le pagine la certificazione UNI EN ISO 9001 e UNI 11034, la quale prevede annualmente un controllo specifico da parte di ispettori esterni che verificano la documentazione prodotta dai servizi (verbali riunioni, schede anagrafiche e autorizzazioni delle famiglie, schede colloqui ecc..). Lo scopo è di verificare la tenuta sotto controllo di tutti i processi progettuali e gestionali dei servizi, mirati al massimo soddisfacimento

del benessere del bambino e degli utenti coinvolti.

4. Durata

Il Progetto Pedagogico ha durata triennale, dopodichè viene rivisto all'interno del gruppo di lavoro e con il coordinamento pedagogico, aggiornato se necessario e condiviso con le famiglie utenti del servizio.

BIBLIOGRAFIA

- Carr Margaret, "Storie di Apprendimento"
- Martini Daniela, Mussini Ilaria, Gilioli Cristina, Rustichelli Francesca e con la collaborazione di Gariboldi Antonio, "Educare è ricerca di senso"
- Mortari Luigina, "Prendersi cura della mente"
- Zavalloni Gianfranco, "La pedagogia della lumaca"
- Winnicott Donald, "Gioco e realtà"
- Trevisan Lucia e Gambini Maria Grazia, "Sulla soglia del nido"
- Fornasier Laura, "Abitare il Nido d'Infanzia come open space"
- Zanelli Paolo, "Spring. Il gruppo che riflette"
- Lorenzoni Franco, "Così liberi mai "
- Nicolodi Giuseppe, "Il disagio educativo al nido e alla scuola di infanzia"

ANNO EDUCATIVO DI STESURA: 2022/23

*A cura del Gruppo di lavoro del nido d'infanzia Olmo
e la Coordinatrice Pedagogica Dr.ssa Licia Vasta*